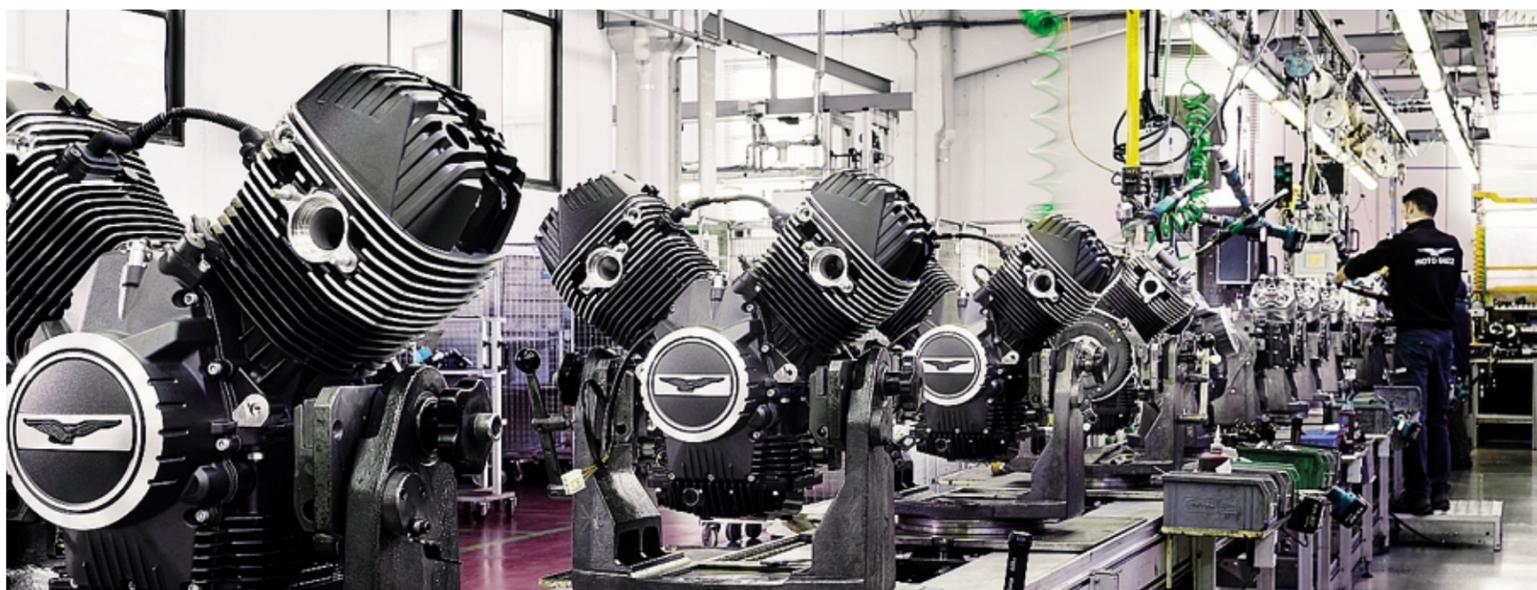


Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553



Il reparto del montaggio motori della Guzzi, con i classici cilindri a novanta gradi che caratterizzano le moto di Mandello

Le festa

Sul cancello un messaggio d'auguri



Dopo la giornata a Mandello con l'Avviamento, alle prime ore della mattina nel giorno del suo centenario sul cancello rosso della Moto Guzzi è apparsa una scritta semplice ma significativa che dice tutto: "Buon Centenario Moto Guzzi".

Ma da tutto il mondo stanno arrivando anche oggi al Gruppo Mandello Città dei Motori per questo glorioso marchio motociclistico giunto a un traguardo importante. Tra questi anche quelli del patron e presidente del gruppo Piaggio Roberto Colaninno, presidente e amministratore delegato del gruppo Piaggio che ha così commentato.

«I cento anni di Guzzi rappresentano un momento di grande orgoglio per il Gruppo Piaggio, del quale il brand lariano è parte dal 2004, e per tutta l'industria, non solo motociclistica, italiana. Capacità di innovazione, coraggio nel riuscire ad anticipare i tempi, spirito competitivo, amore per il prodotto e attenzione meticolosa alla qualità delle produzioni sono i talenti che Moto Guzzi ha saputo unire negli anni ad un rapporto unico con il suo territorio. Dal 1921 a oggi, ogni Moto Guzzi che ha percorso le strade del mondo è infatti nata nello stabilimento di Mandello, proprio lì dove la storia ebbe inizio esattamente un secolo fa. E tutto ciò continuerà anche nel suo secondo secolo di storia. Un'eccellenza tutta italiana - ha concluso Colaninno - che ha fatto la storia del nostro paese senza mai invecchiare e che continua a muovere la passione più autentica di migliaia di guzzisti in tutto il mondo.»

Oltre ai saluti al popolo guzzista dal numero uno di Piaggio, Roberto Colaninno, in molti appassionati, mandellesi e guzzisti e anche dipendenti guardano al futuro e al rifacimento dell'azienda senza stravolgere quello che negli anni la storia ha creato. O.MAL

Moto Guzzi, la fabbrica rinnovata Il regalo per i cento anni di attività

Via Parodi. Il gruppo Piaggio ha affidato all'americano Greg Lynn il progetto di riqualificazione. Il museo avrà spazi più razionali e accoglienti, previste migliorie anche alla galleria del vento

OSCAR MALUGANI
LECCO

Alla fine dello scorso anno, il presidente del gruppo Piaggio, Roberto Colaninno fece una visita lampo a Mandello.

In via Parodi, Colaninno ha fatto visita ai capannoni della produzione, agli uffici e al museo che contiene alcuni modelli di pregio e storia realizzati negli anni dalla casa motociclistica che più impersona il made in

Italy della moto nel mondo, come confermato nella festa di domenica per i cento anni dalle casa mandellesi.



Roberto Colaninno
Presidente Piaggio

Colaninno e il suo staff hanno visitato con attenzione tutta l'area che sarà interessata da una riqualificazione.

In occasione del centenario di Moto Guzzi il vertice della Piaggio ha approvato il progetto di riqualificazione della storica fabbrica di Mandello, affidando a Greg Lynn l'importante compito di ridare vita alla fabbrica di motociclette famosa e amata in ogni continente.

Il progetto prevede un'importante riqualificazione conservativa che coinvolgerà tutta l'area, dalla produzione agli

uffici, all'ala museale dove sono esposti i modelli di

Appuntamento

I lavori avranno inizio entro quest'anno. Da quanto hanno spiegato i vertici, la riqualificazione della fabbrica abbraccerà i due stabilimenti dove si producono i motori e dove vengono assemblate le moto: circa 10 mila veicoli all'anno scendono delle linee di montaggio della casa di via Parodi.

A Mandello gli ultimi lavori importanti sulle facciate e sui capannoni sono stati fatti negli anni '70 e poco prima del nuovo secolo così un maquilage vero e proprio era atteso da tempo anche perché ora con la produzione della V-85 Tt e della evergreen V7 i nu-

meri delle vendite sono positivamente aumentati.

Linea montaggio

Basti dire che dal 8 febbraio 2019 giorno in cui è scesa dalle linee di montaggio la prima V 85 si sfiorano le 10 mila unità prodotte. Il lavoro per la ristrutturazione comprende anche la galleria del vento realizzata nel 1950 dove la Moto Guzzi ha avuto il primato as-

La produzione dell'impresa è assestata sui 10 mila veicoli all'anno

solutivo di avere questa struttura all'interno della propria area produttiva. Per molti a Mandello la galleria del vento è una sorta di meta obbligata da visitare, durante le aperture settembrine.

Ma anche le grotte all'interno dell'area utilizzate durante la guerra e lasciate lì entrarebero negli importanti progetti di riqualifica dello storico stabilimento.

Anche l'amministrazione comunale di Mandello per bocca del suo primo cittadino Riccardo Fasoli ha sottolineato che per Mandello e la Moto Guzzi la visita del patron Roberto Colaninno e dell'intero Cda ha dato uno spinta ad accelerare l'inizio dei lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teva, sulla durata della cassa Ditta e sindacati sono lontani

La vertenza

Ripreso il confronto I rappresentanti dei lavoratori chiedono dodici mesi

Cassa integrazione straordinaria per 106 dipendenti: è la richiesta ufficiale di Teva, di nuovo al tavolo, ieri, con le organizzazioni sindacali nazionali e territoriali, e la rappresentanza nazionale

delle Rsu del gruppo. Oggi si terrà su questo e altri temi l'assemblea dei lavoratori dello stabilimento di via Provinciale, dove intanto continua il presidio, appunto permanente, davanti ai cancelli, proclamato dal 18 febbraio scorso.

Tra i temi affrontati ieri nel confronto con la multinazionale, hanno tenuto anzitutto banco le modalità dell'attuazione della cassa. Mentre le parti sindacali puntano a 12

mesi e, cioè, ad applicare per intero gli ammortizzatori sociali previsti in caso di cessazione dell'attività, Teva ne chiede 9 soltanto, fissando al 31 dicembre prossimo la deadline per lasciare Bulciago, con o senza acquirente disposto a rilevare lo stabilimento. Di quest'ultima prospettiva, essenziale per il futuro della produzione e dell'occupazione, non si è accennato più ieri, però si tornerà a discuter-

ne oggi, tra rappresentanti sindacali di Cgil e Uil, e dipendenti, toccando il delicato tasto del processo.

«Teva - ricordano i sindacati - promette trasparenza, ma un conto è impegnarsi a trasmettere alcune informazioni al sindacato, un altro invece il coinvolgimento, cioè ciò che noi chiediamo. Il processo, secondo le procedure della multinazionale, verrebbe gestito in modo unilaterale e affidato non ad un advisor, bensì a un global bureau situato nella sede di Israele, che sovrintenderà all'eventuale individuazione dell'acquirente. In Italia, le procedure sono diverse e noi vogliamo che si rispettino».

P. ZUC.



Vertenza Teva: incontro sulla cassa integrazione, oggi l'assemblea

Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.de.vita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romano e.romano@laprovincia.it

Docenti, che beffa Prima la coda e poi lo stop totale

Il caso. In mattinata tensione per il disordine all'ingresso. Nel pomeriggio subito applicata la direttiva dell'Aifa

MARCELLO VILLANI

Quel che è successo ieri mattina al Manzoni, da noi monitorato direttamente, è un esempio del fatto che sul tema vaccinazioni si lavora in grande difficoltà.

In ospedale, ieri, si sono registrati momenti di tensione quando si è compreso che la linea vaccinale dedicata agli insegnanti e agli under 80 in genere non procedeva secondo l'ordine di prenotazione, bensì...a caso. Chi si presentava per primo, prima veniva vaccinato. Non c'era personale addetto a controllare l'appuntamento e l'orario di prenotazione: chi prima arrivava, meglio alloggiava. Ovvero faceva prima la vaccinazione. Così c'era gente prenotata alle 11, in attesa da un'ora alle 12, che non era ancora entrata. E gente prenotata alle 12 che...aveva già fatto il vaccino. Una situazione che ha scaldato non poco gli animi tra i docenti in attesa. Tra loro probabilmente qualcuno ha chianato anche i carabinieri, presenti in uniforme e in borghese.

Sostiene Formenti

Presente anche il consigliere regionale della Lega Antonello Formenti che ha commentato: «Da quanto appreso, la gente che si trovava fuori dalla coda dedicata agli under 80, ha atteso la consegna del vaccino che è arrivata tardi. Di sicuro, poi, chi è

arrivato in anticipo ha "saltato" la coda, mentre chi è arrivato in ritardo, ha visto aumentare ulteriormente il proprio ritardo... Di sicuro però medici e infermieri non dovrebbero essere incaricati anche di questo problema. Deve esserci qualche volontario o comunque degli incaricati che coordinino gli accessi dei troppo furbi che arrivano prima del loro appuntamento».

Non tutti

E pensare che non tutti si sono presentati all'appuntamento: già ieri si rincorrevano le segnalazioni di docenti che, spaventati dagli ultimi esiti del vaccino Astrazeneca, hanno dato forfait. Se ne parla sui social, si discute nelle chat tra insegnanti delle diverse scuole. Gli esempi lecchesi sono tanti. Ma dovrebbero comunque rappresentare una esigua minoranza, in realtà, da quanto è dato capire. Certo, la sospensione di ieri di Astrazeneca chissà cosa causerà nell'approccio alla

Ignorato l'orario degli appuntamenti. Bastava farsi avanti, tanto nessuno badava ai controlli

vaccinazione nei prossimi giorni, anche se Ema dovesse decidere di dare il via libera definitivo alle inoculazioni con questo siero anglo-svedese sviluppato anche con il contributo italiano della ricerca...

Seicento alla Mangioni

Fatto sta che anche prima di questo stop, sottolineiamo precauzionale e temporaneo, i dubbi degli insegnanti erano molti. E non sono mancate le mancate presentazioni, i cosiddetti "No show".

Ma, purtroppo, Asst non fornisce dati in merito alle mancate presentazioni degli insegnanti. Il che, fino a ieri, non consentiva di capire con precisione se il fenomeno fosse quasi irrilevante o se fossero accumulati vaccini da utilizzare nei giorni successivi, visto che il sistema è tutto a prenotazioni, non certo ad accesso diretto. Ma mentre Asst tace, la GB Mangioni, sede vaccinale degli insegnanti, ieri ha reso noto, a nostra domanda, che i "No show" assommano al 9% del totale, dall'8 marzo a oggi. Contando che alla Mangioni di Astrazeneca ne facevano in media 80 e da ieri contavano di farne 250. Ovvero, visto che vaccinavano sette giorni su sette, erano già stati fatti circa 600, dei quali una sessantina sono stati "No Show".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli insegnanti in coda all'ospedale Manzoni, ieri mattina. Tensione per la mancanza di filtri all'ingresso. Nel pomeriggio sospensione improvvisa. MENEGAZZO

Cento ricoveri in più Pazienti gravi raddoppiati

Da 214 del 24 febbraio ai 316 di ieri. L'aumento è di 102 posti letto aperti in più. Il cinquanta per cento in più esattamente in 19 giorni.

I pazienti Covid salgono vertiginosamente a Lecco e Merate: al Manzoni si è passati dai 136 posti letto del 24 febbraio ai 197 di ieri (più 61), e al Mandic dai 78 posti letto del 24 febbraio ai 119 di ieri (più 41).

Una situazione che è peggio-

rata, e di molto, in terapia intensiva, visto che è stata riaperta un'altra Rianimazione per i Covid. Erano 9 il 24 febbraio i posti letto in intensiva, mentre da ieri sono 17 a Lecco. E al Mandic erano 8 i posti letto in intensiva, rimasti gli stessi per l'apertura del secondo reparto al Manzoni di Lecco. In forte crescita anche i posti in sub intensiva: erano 15 i "caschi C-Pap" il 24 febbraio mentre ieri

al Manzoni se ne contavano 32, più del doppio. Ed erano 12 al Mandic, i caschi che ventilano ossigeno, mentre ieri erano 19.

In totale, insomma, in diciannove giorni ci sono stati 102 ricoveri in più, dei quali 8 in più in terapia intensiva e 24 in subintensiva, tra i due ospedali lecchesi.

Senza contare l'aumento di 78 posti letto, sempre complessivamente, tra Merate e Lecco per quanto riguarda i reparti Covid ordinari. La speranza è che si sia arrivati al picco della terza ondata e, dunque, entro un paio di settimane si possa cominciare a scendere.

«I timori degli insegnanti: un buon 10% ha rinunciato»

Ritirato in via precauzionale il vaccino AstraZeneca destinato a docenti e personale Ata.

In media uno su dieci dei prenotati aveva intenzione comune di rinunciare alla vaccinazione rimandando di qualche tempo.

«Nei giorni scorsi abbiamo ricevuto parecchie telefonate da parte di docenti e personale Ata che chiedevano informazioni sul vaccino Astrazeneca dopo i casi di decessi balzati alle cronache italiane per presunte conseguenze legate al vaccino anti Covid, tutte da dimostrare. Sono vari gli addetti

ai lavori nel mondo della scuola che anche nel lecchese stavano rinunciando considerato che, inutile nascondere, la paura c'è - spiega Giuseppe Pellegrino della Uil scuola -. Ora con il ritiro del vaccino ci auguriamo si faccia chiarezza e che chi è già stato vaccinato possa tranquillizzarsi. Ci saranno dei rallentamenti per le vaccinazioni nel mondo della scuola, ma è necessario avere ogni certezza».

Chi aveva già rinunciato potrà vaccinarsi nei prossimi mesi, e inoltre va anche detto «che il vaccino Astrazeneca da subito non è stato accolto al



Giuseppe Pellegrino, Uil scuola

meglio in quanto è necessario il richiamo, molti stanno attendendo l'arrivo del monodose Johnson&Johnson», prosegue Pellegrino.

Nei giorni scorsi il caso del lotto AstraZeneca ABV2856, sospeso dall'Agenzia italiana del farmaco Aifa che ieri ha deciso di estendere in via del tutto precauzionale e temporanea, in attesa dei pronunciamenti dell'Ema, il divieto di utilizzo del vaccino AstraZeneca Covid19 su tutto il territorio nazionale. Tale decisione è stata assunta in linea con analoghi provvedimenti adottati da altri Paesi europei.

Danimarca, la Norvegia e l'Islanda avevano già deciso di sospendere in via cautelare la somministrazione del vaccino AstraZeneca dopo che si erano registrati problemi di coagulazione del sangue in alcuni pazienti che avevano ricevuto il vaccino appartenente ad un unico lotto, diverso da quello distribuito in Italia.

«Innanzitutto va chiarito che non è obbligatorio vaccinarsi ma che è una scelta, senza entrare nel merito del giusto o dello sbagliato, ciascuno è libero di fare la propria scelta - prosegue Pellegrino - il fatto che ci sia preoccupazione non

si può però nascondere. Non mi stupirei se nei prossimi giorni ci fossero altre rinunce in attesa di vedere l'evoluzione dei fatti, e come ho già detto prima chi non si vaccina ora può farlo poi, e c'è chi preferisce aspettare».

Sin dalla notizia della sospensione del lotto del vaccino destinato a docenti e Ata sui social si sono diffusi i timori.

«Riceviamo numerose telefonate di docenti e personale della scuola che chiedono informazioni sul vaccino AstraZeneca e su tutta la campagna vaccinazioni - rimarca Michela Magni della Cgil scuola - non abbiamo però i numeri di quanti abbiano rinunciato al vaccino. Rinunce che possono essere per vari motivi». P. San.

L'annuncio

I duecento volontari dell'Auser Anche per loro scatta il blocco

Lo stop precauzionale ad Astra Zeneca blocca anche la vaccinazione dei volontari Auser e delle altre associazioni impegnate nel trasporto sociale. Proprio negli scorsi giorni, Regione aveva accolto l'invito del presidente di Auser Lecco, Claudio Dossi, che a nome anche delle altre

realità territoriali aveva chiesto l'attenzione di vaccinare prioritariamente anche coloro che svolgono il ruolo di accompagnatori dei più fragili. Soltanto per Auser Lecco si trattava di oltre 200 volontari del trasporto sociale che erano stati inseriti nella lista di vaccinazione.

Proprio nel pomeriggio di ieri, poche ore prima dello stop ad Astra Zeneca, erano giunte dall'Asst di Lecco le prime convocazioni in ospedale, a Lecco e a Merate. Vaccinazione che sarebbero state eseguite con il siero della casa farmaceutica inglese, in quanto tutto il Pfizer disponibile

viene attualmente riservato agli over 80. Al momento non è ancora nota la tempistica con cui queste vaccinazioni verranno recuperate. Fatto che dipenderà anche da quale decisione l'agenzia europea del farmaco prenderà su Astra Zeneca. S.SCA.



In terapia intensiva siamo tornati ai livelli di inizio anno: l'11 gennaio, infatti, eravamo a 17 posti di terapia intensiva a Lecco e 6 a Merate.

Ricordiamo che, però, il picco della seconda ondata, in quanto a ricoveri, fu raggiunto il 18 novembre quando si arrivò a venti posti di terapia intensiva a Lecco e otto a Merate; l'1 dicembre la terapia intensiva continuò a essere piena ma si aggiunsero ulteriori posti in subintensiva arrivando a una quarantina di ricoverati nelle subintensive (i caschi C-Pap). Ma il 17 dicembre cominciò la discesa.

La sospensione di Astrazeneca Rinviate almeno duemila dosi

Il problema. Dalle 16,45 bloccate le somministrazioni, anche a chi era ancora in coda. Tra fake news e conferme, lo stop durerà almeno tre giorni. Ats: avanti con gli over 80

Una tegola grande come...un palazzo. Astrazeneca bloccato in via precauzionale e temporanea in tutta Italia, in attesa di approfondimenti. Anche a Lecco ieri alle 16,45 è stata sospesa ogni inoculazione con Astrazeneca che, lo ricordiamo, è riservata agli under 65, per cui principalmente a insegnanti e altre categorie prioritarie della fase 1 Bis.

E chi era prenotato per oggi? Dovrebbe essere richiamato da Regione Lombardia per un nuovo appuntamento. Per ora, comprensibilmente, c'è solo la cancellazione: «La informiamo che il suo appuntamento è stato annullato».

Non è prevista - questo è certo - la vaccinazione degli stessi con altri tipi di vaccini. Tutto sospeso, insomma, in attesa di approfondimenti. Di sicuro da qui al pronunciamento dell'EMA, l'agenzia europea del farmaco, salteranno almeno 500 dosi al giorno, più quelle mancate dal pomeriggio di oggi. Insomma, si perderanno circa duemila vaccinazioni.

Anche la Mangioni

Anche la clinica Mangioni ha comunicato di aver sospeso la somministrazione di Astrazeneca per chi è prenotato oggi. Ma anche in Mangioni ieri sera aspettavano indicazioni regionali su come avvisare i prenotati: se richiamarli direttamente o attendere piuttosto che fosse il Pirellone ad avvisare sul da farsi i prenotati tramite Sms o altri metodi. Naturalmente non è facile frenare la macchina in corsa, ma è anche neces-

sario, in attesa dell'ultimo parere dell'EMA, che oggi si pronuncerà sui dubbi e sulle incertezze emerse negli ultimi giorni a causa di alcune morti sospette legate a fenomeni di trombosi acute. La sospensione, comunque, ha gettato nello sconforto e nel panico intere direzioni sanitarie. E fino a quando l'assessore al Welfare di Regione Lombardia **Letizia Moratti** non ha confermato la sospensione, insieme al ministro Speranza e al capo del Governo Draghi, c'era stato il dubbio che si potesse trattare di una fake news. Come mai? Perché il Ministero dell'Interno alle 12,03 di ieri aveva pubblicato una notizia sul suo sito dal titolo "La Polizia postale segnala falso comunicato dell'Aifa sul vaccino Astrazeneca".

Ma si riferiva a notizie comunicate, falsi, di Aifa, su altri lotti Astrazeneca sospesi. Non era stato messo in dubbio il comunicato di sospensione "generale" del vaccino di Aifa, che era verissimo. L'assalto al sito di Aifa, che è risultato per ore non accessibile per i tanti tentativi di aprirlo, non ha contribuito a far subito luce sulla verità.

L'Auser

Insomma, oggi niente inoculazioni con vaccino Astrazeneca né per gli insegnanti né per le altre categorie prioritarie Under 65 che avrebbero potuto essere vaccinate.

Restano, appunto, i dubbi su come Regione Lombardia avviserà gli aventi diritto, ovvero i prenotati per oggi e i prossimi

Il bollettino

IN LOMBARDIA

Totale complessivo

TAMPONI EFFETTUATI

↑ +21.605

NUOVI POSITIVI

↑ +2.185

GUARITI/DIMESSI

↑ +6.430

TERAPIA INTENSIVA

728

↑ +14

RICOVERATI

Non in terapia intensiva

6.198

↑ +121

DECESSI

29.299

↑ +79

A LECCO E PROVINCIA

PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI

■ Numero contagiati
■ % contagiati su popolazione

Comune	Numero contagiati	% contagiati su popolazione
Lecco	3.030	6,27
Casatenovo	889	6,78
Merate	857	5,76
Calolziocorte	694	5,00
Mandello del Lario	655	6,39
Valmadrera	647	5,63
Oggiono	579	6,33
Colico	523	6,60
Missaglia	521	5,98
Galbiate	474	5,57

PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI SULLA POPOLAZIONE

Comune	Numero contagiati	% contagiati su popolazione
Perledo	113	12,36
Oliveto Lario	98	8,04
Cernusco Lombardone	292	7,55
Moggio	36	7,33
Premana	162	7,27
Bellano	228	7,16
Bosisio Parini	243	7,13
Suello	123	6,99
Molteno	249	6,93
Vercurago	195	6,91

TOTALE CONTAGIATI	TOTALE DECESSI	% CONTAGI POPOLAZ.
19.583	834 (+5)	5,80%



I casi positivi di ieri

- MILANO +658
- BERGAMO +125
- BRESCIA +431
- COMO +33
- CREMONA +73
- LECCO +165
- LODI +28
- MANTOVA +58
- MONZA E BRIANZA +373
- PAVIA +88
- SONDRIO +10
- VARESE +88

giorni, in attesa del "via libera" o dello "stop" definitivo da parte dell'ente europeo del Farmaco. Ieri sera è stato confermato che sarà Aria (agenzia regionale per le innovazioni e gli acquisti), che gestisce il portale di prenotazione delle vaccinazioni e manda gli Sms ai cittadini, a mandare avvisi e ri-prenota-

zioni. Ma staremo a vedere...

Naturalmente Asst e Ats confermano tutti gli altri appuntamenti, soprattutto quelli per gli over 80 che si svolgeranno regolarmente perché non si usa il vaccino Astrazeneca per gli anziani, bensì Pfizer o Moderna.

L'Ats, in particolare, confer-

ma che gli appuntamenti per gli over 80 dei centri vaccinali gestiti direttamente dall'agenzia di Tutela della Salute (Introbio, Valmadrera, Mandello...), proseguono per il semplice fatto che nessun vaccino Astrazeneca viene inoculato agli over 65 (figuriamoci agli over 80). **M. VIL**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Io vaccinata perché ho la cattedra Mia madre ha 95 anni e aspetta»

Lecco

Allettata, l'anziana deve attendere le Usca, le equipe di medici che si recano a domicilio

Figlia di 62 anni vaccinata perché insegnante, madre di quasi 95 anni no, perché impossibilità a recarsi in ospedale. È questa la storia della professoressa **Flavia Guglielmo** e di sua mamma **Vittoria Pasciuto**, che vivono entram-

be in città.

«Io - racconta la figlia - mi sono iscritta alla vaccinazione anti-Covid appena è stato possibile, mentre per quel che riguarda mia madre ho attivato la procedura con qualche giorno di ritardo rispetto all'apertura delle iscrizioni. Il risultato è che negli scorsi giorni io ho ricevuto l' sms di convocazione per essere vaccinata nella giornata di domenica alla Mangioni, mentre per mia madre, che a settembre farà 95 anni, allet-

tata ma lucidissima, non so ancora nulla. Non è arrivato nemmeno l' sms di scuse per il ritardo».

Fin dall'inizio della fase di vaccinazione degli over 80, Ats e Asst avevano comunicato che gli anziani allettati sarebbero stati vaccinati solo in un secondo momento, in quanto era necessario organizzare le Usca, le unità che si muovono a domicilio, ma di date e informazioni precise Flavia e la madre Vittoria non ne hanno ricevute.



Flavia Guglielmo

«Anche il nostro medico - continua il racconto di Flavia Guglielmo - si è interessato, ma al momento non ha saputo darci risposte. Noi attendiamo, sperando che quanto prima mia mamma potrà sottoporsi alla vaccinazione. Attendiamo che il nostro dottore sappia darci qualche certezza in più, magari quando arriverà tra una decina di giorni per la consueta visita mensile a mia madre».

Il giudizio, dunque, almeno per quel che riguarda la vaccinazione degli anziani allettati, è negativo: «Per mia madre - prosegue - è fondamentale fare la vaccinazione il prima possibile. È vero che ha pochissimi contatti con l'esterno, ma dovrebbe essere considerata fra i

più fragili. Con l'antinfluenzale non c'è stato particolare problema».

Pochi giorni di attesa invece per Flavia per essere vaccinata con Astrazeneca come insegnante: «Sono stata chiamata dopo pochi giorni dalla registrazione. Devo dire che qualche titubanza nel presentarmi, visto quanto si sente in giro, l'ho avuta, ma alla fine mi sono convinta. È andato tutto bene, alla Mangioni sono stati molto accoglienti. Durante le prime ore dopo la vaccinazione ho avvertito solo un fastidio al braccio, poi dalla notte ho avuto febbre, salita nella giornata di ieri oltre i 38 gradi. Posso dire che è stato leggermente più fastidioso che l'antinfluenzale». **S. Sca.**